

Una nuova vittoria verso il riconoscimento delle medicine alternative

La guerra per il riconoscimento dell'alternativa alle cure mediche alterative ha visto un successo inaspettato almeno dal punto di vista assicurativo.

Le Associazioni degli operatori delle biodiscipline si sono affiancate ad una importante società di consulenza (Research and consulting di Trieste) con la quale hanno avuto la possibilità di confrontarsi e realizzare assieme la prima polizza per le biodiscipline, completa sia nel settore della Responsabilità civile professionale che in quello della tutela legale. Da questa sinergia è nata UNICA, sottoscrivibile sia dalle associazioni che dai suoi operatori. Le compagnie hanno risposto positivamente alla normativa a loro sottoposta da Research and consulting. Per il raggiungimento del risultato sono stati necessari più di cinque mesi di analisi e trattative. Questo successo non è da considerarsi solamente nel campo assicurativo ma soprattutto va valutato nell'insieme dello sforzo profuso da coloro che si battono per il riconoscimento della professionalità dell'operatore ed in particolare per coloro che desiderano che venga rispettato il libero arbitrio del paziente, il quale dovrebbe poter scegliere la cura alla quale sottoporsi. Questa opportunità, tra l'altro, adeguerebbe l'Italia allo standard di molti altri stati europei in cui le discipline del benessere sono ormai riconosciute da tempo.



Al fine di capire meglio, abbiamo chiesto chiarimenti all'Amministratore di Research and consulting, il dott. Dario Pagnanelli, il quale si è occupato in prima persona dell'operazione consulenziale:

Come mai Research and consulting ha intrapreso questo compito?

In modo assolutamente casuale.

Sono state le Associazioni a richiedere questo intervento, e noi abbiamo accettato la sfida pur conoscendo la difficoltà che avrebbe comportato l'accettazione di una tale copertura nel nostro paese. Oggi infatti in Italia gli interventi avvenuti da parte di compagnie assicurative, spesso straniere, sono stati limitati e parzia-

li; spesso addirittura venivano manipolati o fatti sottoscrivere i testi delle polizze relative a medici o fisioterapisti che risultavano nella gran maggioranza dei casi totalmente inadatte all'operatore del benessere, con le conseguenze che ben si possono immaginare.

Dott. Pagnanelli, come è stato possibile questo risultato? È stata la conclusione di una lunga analisi che abbiamo affrontato sia assieme alle Associazioni che sulla base dei dati in nostro possesso. Abbiamo innanzitutto ricostruito le normative a carattere regionale che vigono in Italia, cercando di accorpate le normative tra loro totalmente eterogenee; successivamente abbiamo analizzato tutta la giurisprudenza per capire la rischiosità delle tecniche bionaturali. Solo dopo queste fasi è stato possibile presentare un corposo lavoro alle Compagnie di Assicurazioni, che rassicurate da questa attenta analisi hanno risposto con molto interesse.

Da cosa deriva la scelta del logo? la denominazione ed il logo "UNICA" è stato determinato dall'incrocio di più elementi: innanzitutto l'unicità del contratto affiancata alla sua originalità, ma soprattutto dall'uomo che è al centro di tutte le discipline del benessere. L'uomo è inoltre costituito, oltre che dal numero 1, da una freccia che rappresenta il desiderio di futuro delle tecniche del benessere e da una spirale che rappresenta l'universo ed il suo movimento.

